

Scopo del presente studio è quello di indagare il fenomeno del cineturismo nella sua dimensione generale, concentrando, però, l'attenzione sulla filiera festivaliera cinematografica e sugli effetti che il settore è in grado di esercitare all'interno di una regione donata al cinema, il Friuli Venezia Giulia, e, più specificatamente, a Trieste. Il capoluogo giuliano, forte della sua storia così particolare e della sua posizione, geografica e metaforica, di confine, si offre anche come osservatorio privilegiato per lo studio delle ricadute economiche e intangibili che l'hallmark event in analisi, il Trieste Film Festival, è in grado di produrre sia sul territorio regionale e cittadino, sia nei riguardi di tutti quei paesi facenti parte dell'ex blocco sovietico e così legati, ancora oggi, a Trieste e alla sua cultura. Il Friuli Venezia Giulia è a tutti gli effetti una delle regioni italiane maggiormente cinematografiche e ancora oggi un unicum sul territorio nazionale: è l'unica regione a potersi avvalere di due diversi interlocutori, la Film Commission e il Fondo Regionale per l'Audiovisivo, e, coi suoi otto festival l'anno, questa regione si configura sempre più come un territorio frizzante, variegato e inserito in una dimensione internazionale. Di questi, il Trieste Film Festival si è imposto nel panorama nazionale e internazionale come il primo e più importante appuntamento italiano dedicato all'Europa centro-orientale ed è oggi un motore d'attrazione fondamentale per i paesi dell'ex blocco sovietico. Si tratta di un appuntamento invernale imprescindibile per la città giuliana grazie alla sua capacità di portare in città un numero ingente di turisti, generando ricadute immediate sugli alberghi e sui ristoranti nel mese di gennaio, e di mettere a segno, contemporaneamente, due punti importanti promuovendo e alimentando un'immagine positiva dei paesi dell'Est Europa all'interno dell'immaginario collettivo occidentale e offrendosi come spazio per la promozione e la diffusione dell'immagine di Trieste, una città la cui identità è composta per lo più dall'incontro e dallo scontro con le diverse nazionalità che l'hanno popolata nel corso della storia. Infine, l'emergenza sanitaria causata dal Coronavirus ha duramente colpito il sistema cultura e, chiaramente, anche il settore festivaliero mondiale, con un'evidenza che non poteva essere tralasciata nella stesura del presente elaborato. Tutte le manifestazioni cinematografiche sono state chiamate a compiere scelte difficili e a reinventarsi per far fronte a una delle peggiori crisi dell'età contemporanea: per ora gli esiti si sono dimostrati essere tanto drammatici quanto nel contempo potenzialmente vincenti, aprendo la strada verso innovative prospettive per il futuro basate sull'ibridazione, sul mix online e offline, anche se per il momento non è possibile prevederne il reale impatto sul turismo indotto da queste manifestazioni.

